UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Pedagogia dell'Inclusione Sociale - A-L

2122-3-E1901R113-AL

Titolo

L'inclusione sociale come questione pedagogica e pratica educativa: dimensioni culturali, strutturali e metodologiche. Un approfondimento sulle povertà educative.

Argomenti e articolazione del corso

L'insegnamento esplora i significati, le dimensioni, le metodologie, gli strumenti propri della pedagogia dell'inclusione sociale. Con "pedagogia dell'inclusione" si intende la riflessione pedagogica che ha per oggetto il significato del concetto e delle pratiche di inclusione sociale, oltre che la progettazione, l'istituzione, la valutazione di contesti educativi inclusivi. Il corso intende pertanto avviare percorsi di conoscenza e elaborazione di un pensiero critico sul senso, sull'istituzione, sulla progettazione, sulla valutazione di contesti inclusivi in particolare extrascolastici deputati a sviluppare processi educativi, ovvero di apprendimento individuale e di gruppo.

Nuclei centrali del corso:

- Il significato di inclusione sociale
- Rappresentazioni sociali e pregiudizi, agire sociale e agire educativo
- processi di stigmatizzazione e autostigmatizzazione
- Agire educativo e inclusione sociale: relazione teoria-prassi
- L'educazione come esperienza inclusiva
- Progettazione e valutazione di "contesti educativi inclusivi"

Il corso prevede un approfondimento sul costrutto di "povertà educativa" e sulle pratiche di contrasto ad essa.

Obiettivi

- Sviluppare la conoscenza dei fondamenti pedagogici, sociologici, psicologici, antropologici che stanno alla base dell'inclusione sociale, intesa sia come categoria concettuale sia come pratica educativa che si abbina, storicamente, alla categoria e alla pratica dell'esclusione;

- sviluppare la conoscenza delle dinamiche sociali e psicologiche che producono inclusione o esclusione sociale;

- sviluppare una conoscenza critica dei modelli attuali di inclusione, in particolare nei confronti di persone in situazione di marginalità sociale;

- riconoscere come gli elementi di conoscenza sulle dinamiche e sulle situazioni inclusive/esclusive proposti dalle diverse Scienze dell'Educazione si collochino nella prospettiva educativa;

- saper connettere teoria e prassi

- saper analizzare le attività educative assumendo una logica inclusiva

- saper progettare le condizioni e le azioni per generare situazioni di educazione inclusiva

- saper prefigurare e valutare gli esiti delle azioni educative sulla base di una logica inclusiva.

Metodologie utilizzate

L'insegnamento prevede momenti esperienziali, di attivazione personale e di gruppo, affiancati da momenti di comunicazione e ristrutturazione dei quadri teorici di riferimento.

Se l'emergenza sanitaria Covid-19 dovesse continuare, verranno seguite le indicazioni di Ateneo per lo svolgimento delle lezioni.

Materiali didattici (online, offline)

Case work, Slides e video.

Programma e bibliografia per i frequentanti

Che cosa si intende per inclusione sociale e per pedagogia dell'inclusione sociale? Quali sono le dimensioni che costituiscono e qualificano, da un punto di vista culturale, strutturale, metodologico e pragmatico, le pratiche di inclusione sociale? Quale relazione esiste tra esperienze e pratiche inclusive ed esperienze e pratiche educative?

A partire da queste domande, attraverso un lavoro partecipativo, il corso ha come prima finalità quella di decostruire il significato di inclusione sociale in relazione alle pratiche di esclusione sociale che hanno caratterizzato e caratterizzano tuttora la tradizione occidentale, con particolare riferimento alle dinamiche di stigmatizzazione e di autostigmatizzazione che caratterizzano la contemporaneità. In quest'ottica, il corso cercherà di individuare le dimensioni culturali e strutturali grazie a cui l'inclusione sociale prende forma, sviluppando una riflessione critica sulle sue ambiguità, contraddizioni e complessità.
In secondo luogo, il corso si focalizza sul rapporto tra pratiche e significati di inclusione e di esclusione sociale e pratiche educative e pensiero pedagogico. In particolare si approfondiranno modelli pedagogici e di intervento educativo di contrasto alle povertà educative, a partire da un'analisi decostruttiva e critica dei molteplici significati attribuiti alla "povertà educativa" nel contesto attuale.
In terzo luogo, il corso tratterà la dimensione metodologica dell'educazione inclusiva e di contrasto alle povertà educative, assumendo una prospettiva critica e clinico-materialista.
Pur con doverosi accenni al mondo della scuola, l'ambito di intervento preso in considerazione sarà prevalentemente quello dell'educazione extrascolastica.

BIBLIOGRAFIA

Bertolini P., Caronia L. (2015), Ragazzi difficili. Pedagogia interpretativa e linee di intervento, nuova edizione a cura di Barone P. e Palmieri C., FrancoAngeli, Milano. IN ALTERNATIVA, per chi voglia approfondire la questione della vita indipendente delle persone in situazione di disabilità, si può preparare il testo di Paola Marcialis (2020), Home sweet home, FrancoAngeli, Milano.

Palmieri C., Ferrante A., Gambacorti-Passerini B. (2020), L'educazione e i margini. Temi, esperienze e prospettive per una pedagogia dell'inclusione sociale, Guerini, Milano. Disponibile anche in e-book**.**

Prada G. (2018), Con Metodo. Dalla ricerca clinica alle pratiche educative, FrancoAngeli, Milano.

Sottocorno Maddalena (2021), Il fenomeno della povertà educativa. Criticità e sfide per la pedagogia contemporanea, Guerini, Milano (in corso di stampa)

STUDENTI ERASMUS

Gli studenti provenienti da università straniere sono pregati di mettersi in contatto con la docente per concordare programma e bibliografia

Programma e bibliografia per i non frequentanti

il programma e la bibliografia sono gli stessi degli studenti frequentanti.

Modalità d'esame

Le modalità d’esame sono differenti per studenti che frequenteranno le lezioni, prendendovi parte attivamente, e quindi partecipando alle esercitazioni e ai gruppi di lavoro proposti nell'orario del corso, e studenti che non parteciperanno attivamente alle lezioni e alle esercitazioni/lavori di gruppo.

STUDENTI FREQUENTANTI

La prova finale consisterà in un esame orale. A ogni studente a fine corso verrà chiesto di preparare un proprio discorso nel quale mettere in rilievo gli aspetti a suo parere più significativi del percorso svolto a lezione, argomentandone i motivi attraverso gli approfondimenti disponibili sui testi. Gli studenti frequentanti verranno guidati, tramite specifiche esercitazioni, alla preparazione del discorso che andrà anticipato in forma scritta (massimo 5 cartelle) alla docente, secondo modalità che saranno precisate in aula. Tale discorso scritto sarà la base per il colloquio orale d’esame.

A partire da questa presentazione, il colloquio accerterà la conoscenza dei testi e la capacità di utilizzare criticamente le conoscenze acquisite, facendo anche riferimento a situazioni, esempi, casi elaborati a lezione o appartenenti all'esperienza di formazione o professionale degli studenti e delle studentesse.

Durante il colloquio, saranno valutate con opportune richieste di approfondimento e attraverso riferimenti all'esperienza vissuta durante il corso:

- le conoscenze acquisite dagli studenti;

- le capacità argomentative;

- le capacità espressive: l'adeguatezza del linguaggio utilizzato e la capacità di restituire il proprio "guadagno formativo";

- la capacità di riferirsi a situazioni ed esperienze leggendole attraverso la lente delle prospettive e degli strumenti su cui si è lavorato durante il corso e il laboratorio;

- la capacità di connettere quanto appreso a lezione e attraverso lo studio dei testi con la propria esperienza personale, di tirocinio ed eventualmente professionale.

STUDENTI NON FREQUENTANTI

L'esame consisterà in un colloquio orale finalizzato a valutare, attraverso domande esplorative e di approfondimento:

- le conoscenze acquisite dagli studenti;

- le capacità argomentazione critica intorno ai nuclei concettuali che i testi mettono in rilievo;

- la capacità di elaborazione di un discorso autonomo sugli argomenti trasversali ai testi;

- le capacità espressive: l'adeguatezza del linguaggio utilizzato e la capacità di restituire il proprio "guadagno formativo" ottenuto dallo studio dei testi;

- la capacità di utilizzare le conoscenze fornite dai per individuare, decostruire, comprendere le situazioni educative e la qualità dell'esperienza proposta dal punto di vista dell'inclusione;

- la capacità di connettere quanto appreso attraverso lo studio dei testi con la propria esperienza personale, di tirocinio ed eventualmente professionale

Orario di ricevimento

su appuntamento, scrivendo a cristina.palmieri@unimib.it

Durata dei programmi

Il programma vale due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Dott.ssa Maddalena Sottocorno (maddalena.sottocorno@unimib.it)

Dott.ssa Giulia Lampugnani (g.lampugnani1@campus.unimib.it)

Dott.ssa Paola Marcialis (paola.marcialis@unimib.it)

Dott. Giorgio Prada (giorgio,prada@unimib.it)

Dott.ssa Silvana Vaccaro (silvana.vaccaro@unimib.it)

Dott.ssa Cristina Savino (cristina.savino@unimib.it)

Dott.ssa Melinda Ragazzi (melinda.ragazzi@unimib.it)

Dott.ssa Annamaria Ciocchetti (ciocchettiannamaria@gmail.com)